



Neuralink, impiantato chip al settimo paziente: â??Affetto da Sla recupera autonomia digitaleâ?•

Descrizione

(Adnkronos) â?? Si chiama Jake Schneider, ha 35 anni ed Ã? originario di Austin, in Texas (Stati Uniti). Alle spalle una diagnosi di Sla, sclerosi laterale amiotrofica, arrivata nel febbraio 2022. Da allora un peggioramento progressivo e costante dei sintomi della malattia, in particolare nella mobilitÃ di braccia e mani. Oggi Schneider Ã? diventato il settimo paziente coinvolto nella sperimentazione clinica del chip di Neuralink, la societÃ fondata da Elon Musk. E lâ??impianto cerebrale del dispositivo hi-tech â?? che funziona come unâ??interfaccia cervello-computer (Bci), in grado di registrare e decodificare lâ??attivitÃ neuronale associata allâ??intenzione di movimento, traducendola in comandi digitali â?? gli ha permesso di riconquistare lâ??indipendenza nellâ??utilizzo di dispositivi elettronici, come si riporta in una nota di Neuralink sul suo caso.

Schneider ha sperimentato difficoltÃ aggravate dal contestuale e costante accumulo di difficoltÃ quotidiane, come lâ??uso della dettatura vocale che molto spesso falliva a causa dei rumori di fondo. Nel giugno 2025 Ã? stato sottoposto a un intervento neurochirurgico nellâ??Istituto neurologico Barrow di Phoenix, dove i criteri del trial clinico sono stati estesi anche ai pazienti affetti da Sla. â??Non avevo niente da perdereâ?•, ha spiegato, raccontando la decisione di partecipare alla sperimentazione clinica.

Lâ??intervento, della durata di meno di 5 ore, ha previsto lâ??inserimento di 120 fili ultrasottili nella corteccia motoria sinistra tramite un sistema robotico ad alta precisione. Grazie a questa tecnologia, Jake ora puÃ² controllare un cursore, scrivere testi e utilizzare dispositivi elettronici senza alcun input fisico, migliorando in modo significativo la propria capacitÃ di comunicazione e interazione, illustrano gli esperti Neuralink nella nota. Tra i risultati piÃ¹ rilevanti, come da lui stesso dichiarato, la possibilitÃ di tornare a svolgere attivitÃ quotidiane e a interagire con il proprio figlio attraverso il gioco digitale, recuperando una parte significativa dellâ??autonomia persa con la progressione della malattia. Sessioni quotidiane di 2-4 ore con ingegneri Neuralink lo fanno sentire parte di un lavoro piÃ¹ ampio, avendogli ridato un obiettivo.

Il caso di Jake Schneider si inserisce nel piÃ¹ ampio percorso di ricerca sulle neurotecnologie promosso da Musk attraverso Neuralink, con lâ??obiettivo di â??sviluppare soluzioni in grado di

aumentare lâ??autonomia delle persone affette da paralisi e malattie neurologicheâ?•, si legge. Sebbene la tecnologia sia ancora in fase sperimentale e soggetta a rigorosi protocolli clinici, i primi risultati secondo gli esperti della societÃ â??mostrano il potenziale delle interfacce cervello-computer nel migliorare la qualitÃ della vita dei pazientiâ?•.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 22, 2025

Autore

redazione

default watermark